**MISURE DI SOLIDARIETA’ ALIMENTARE - BUONI COVID III EDIZIONE**

# LINEE GUIDA

**PREMESSA**

A fronte del perdurare dello stato di emergenza sanitaria, e delle connesse ripercussioni sul tessuto produttivo e sociale della collettività, il Decreto Sostegni bis ha previsto il rifinanziamento del Fondo di solidarietà alimentare istituito con OCDPC n.658 del 29 marzo 2020 e rinnovato con il Decreto Ristori ter destinato ai Comuni per l’erogazione diretta di misure di sostegno alimentare a favore di soggetti che vivono una situazione di difficoltà economica connessa alla crisi economica legata all’emergenza sanitaria. Restano sostanzialmente inalterate competenze dei comuni, definizione della platea dei destinatari, modalità semplificate in ordine all’acquisto di servizi collegati, coprogettazione e realizzazione degli interventi con gli enti del Terzo Settore.

Capitalizzando l’esperienza pilota della scorsa annualità, si intende così provvedere alla definizione delle procedure necessarie per l’erogazione delle nuove misure alimentari replicando da un lato le buone prassi sperimentate, dall’altro innovando nelle metodologie e nei contenuti, tenendo presente peraltro una situazione oggettiva

* in tema di limitazione di spostamenti, divieti di circolazione ecc. – sensibilmente differente rispetto agli stringenti divieti dello scorso anno.

Il punto di partenza nell’elaborazione di Linee Guida mirate al sostegno alle famiglie in stato di disagio sociale attraverso i buoni alimentari è rappresentato dal fatto che il Comune di Arquata del Tronto ha già individuato, in virtù delle risorse erogate nella precedente annualità, un dettagliato elenco di persone e famiglie in stato di disagio sociale cui destinare interventi di sostegno mirati e personalizzati.

Accanto alla platea dei nuclei familiari già conosciuti e in carico al servizio, si sono infatti drammaticamente aggiunte una serie di categorie “colpite” dalla recessione economica e sociale legata alla chiusura delle attività economiche e produttive. Tra esse menzioniamo:

* + **commercianti ed artigiani che hanno dovuto sospendere la loro attività economica** per effetto delle disposizioni legislative;
  + **lavoratori dipendenti che sono stati messi in cassa integrazione** o simili a causa dell’emergenza da Coronavirus in atto;

# soggetti inoccupati/disoccupati che non percepiscono alcuna forma di sostegno pubblico;

* + soggetti **inoccupati/disoccupati** che usufruiscono già di altre forme di **sostegno pubblico** di vario tipo che tuttavia risultano, specie in questo periodo, **insufficienti**;
  + altri **lavoratori autonomi** che hanno in ogni caso sospeso la propria attività, come conseguenza anche indiretta dell’emergenza coronavirus.

L’aggravamento delle situazioni di disagio economico che interessano così fasce sempre più ampie del territorio unito ad una diffusa percezione di fragilità e precarietà sociale nella comunità locale impone l’esigenza di consolidare interventi che garantiscano i migliori servizi per rispondere alle specifiche esigenze dei cittadini e che garantiscano il pieno controllo ed indirizzo strategico del comune.

Posto quanto sopra, si reputa opportuno provvedere alle misure di sostegno a favore di persone e famiglie in stato di disagio attraverso canali distinti e, quanto più possibile, tra loro alternativi.

Degno di nota l’assunto dell’art. 53 del Decreto Sostegni bis che, innovando la precedente disciplina, vincola l’utilizzo delle risorse pervenute ai Comuni non solo alle misure di solidarietà alimentare, ma anche al sostegno alle famiglie che versano in stato di bisogno per il pagamento dei **canoni di locazione** e delle **utenze domestiche.**

Si precisa tuttavia che queste ulteriori misure non saranno applicate in quanto nel Comune di Arquata del Tronto sono quasi inesistenti i nuclei familiari in locazione, mentre il pagamento delle utenze è stato sospeso a seguito degli eventi sismici del 2016.

# CONTRIBUTI PER BUONI ALIMENTARI.

Il Comune di Arquata del Tronto ha dunque già individuato una platea di potenziali beneficiari dei buoni alimentari (*intendendo coloro che si trovano in uno stato di disagio socio- economico a causa dell’eccezionalità dell’emergenza Covid 19 e che si trovano temporaneamente impossibilitati a soddisfare le primarie esigenze di vita, anche a seguito delle restrizioni imposte dall’emergenza sanitaria in corso)* in ragione di tutte le istanze ed interventi di sostegno messi in campo a partire dal 2020.

In questo periodo particolare, con l’allentamento delle misure restrittive ed una timida ma significativa ripresa con il riavvio delle attività economiche nel territorio, in particolare quelle stagionali connesse ai servizi turistici, si ritiene opportuno fronteggiare per ora le situazioni “conosciute” di disagio sociale; come detto si tratta di utenti e famiglie che necessitano di un sostegno continuativo che garantisca loro condizioni dignitose di vita, dal momento che, per condizioni difficoltà personali, familiari ed economiche, non riescono ad elaborare autonomamente un progetto di

vita mirato al raggiungimento di un equilibrio stabile.

Si reputa comunque opportuno attribuire fin da ora al competente servizio sociale professionale dell’ente i seguenti indirizzi, utili al fine di garantire risposte univoche, eque e coerenti ai cittadini interessati.

Di norma le misure di sostegno alimentare verranno attribuite ai cittadini interessati nelle seguenti condizioni:

1. Residente nel Comune di Arquata del Tronto
2. ISEE del nucleo familiare INFERIORE ad E. 11.000,00
3. Richiedente appartenente a nucleo familiare che ha percepito un reddito complessivo netto, di fatto e concretamente percepito nel precedente mese di Giugno 2021 **- DETRATTE le spese per canone di locazione mensile o di rata mensile del mutuo, riferiti all’alloggio di residenza anagrafica -** inferiore a:

* €. 700,00 per nuclei composti alla data del 30 Giugno 2021, da un solo componente
* €. 1.100,00 per nuclei composti alla data del 30 Giugno 2021, da 2 componenti
* €. 1.400,00 per nuclei composti alla data del Giugno 2021, da 3 componenti
* €. 1.500,00 per nuclei composti alla data del Giugno 2021, da 4 componenti
* €. 1.600,00 per nuclei composti alla data del Giugno 2021, da 5 o più componenti

N.B. Il reddito complessivo è riferito a tutti i componenti residenti nella famiglia anagrafica al 30 Giugno 2021 e si computa sommando tutte le entrate ricevute a qualunque titolo da ciascuno dei componenti (*stipendio, pensione, ammortizzatori sociali, reddito di cittadinanza, assegno unico universale, reddito da lavoro autonomo, contributo per l’autonoma sistemazione (CAS), contributi pubblici assistenziali etc*.)

Il valore dei buoni spesa per generi alimentari e di prima necessità da assegnare al singolo nucleo è commisurato alla composizione quantitativa del nucleo familiare come segue:

* nucleo familiare composto di n. 1 persona € 100,00
* nucleo familiare composto di n. 2 persone € 200,00
* nucleo familiare composto di n. 3 persone € 250,00
* nucleo familiare composto di n. 4 persone € 300,00
* nucleo familiare composto di n. 5 o più persone € 350,00

I buoni spesa avranno un valore di **euro 50,00** cadauno e avranno validità 45 giorni a partire dalla data di consegna riportata sul buono stesso.

Le persone non conosciute dal servizio, ma in possesso delle condizioni di cui sopra, potranno comunque accedere a questa misura previo, se ritenuto opportuno, un eventuale colloquio con il servizio sociale professionale dell’ente mirato alla definizione dello stato di bisogno in base alle condizioni personali, familiari, economiche e reddituali del richiedente, nonché dello stato di disagio sociale e abitativo.

# MODALITA’ DI EROGAZIONE BUONI ALIMENTARI

Il Settore Amministrativo accoglierà le domande e provvederà, in seguito alla verifica delle stesse, in base alle informazioni presenti nelle banche dati che avrà a disposizione, all’assegnazione dei buoni agli aventi diritto, determinando il valore complessivo dei buoni spesa per nucleo familiare in base ai criteri sopra descritti.

La distribuzione dei buoni spesa sarà a cura dell’Amministrazione Comunale che provvederà a consegnarli agli aventi diritto.

Il beneficiario potrà consegnare ad uno o più esercizi commerciali presenti sul territorio comunale, che hanno dato adesione all’iniziativa, i buoni alimentari ottenuti, apponendo la data di utilizzo.